

Profilo Paese **AUSTRALIA**

ICE Sydney
Maggio 2021

DATI GENERALI.....	3
PERCHÉ L’AUSTRALIA	3
I fondamentali dell’economia australiana	3
Facilità di fare impresa.....	4
Ricerca e innovazione	4
Impatto del COVID-19 e misure di contenimento e sostegno.....	5
Situazione attuale e Budget federale 2021-2022	5
I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI.....	6
Il settore manifatturiero	10
INTERSCAMBIO DELL’AUSTRALIA CON IL RESTO DEL MONDO	11
Bilancia commerciale	12
Importazioni.....	13
Esportazioni	14
Interscambio con l’Italia.....	15
Principali settori di interesse per l’Italia	20
INVESTIMENTI.....	20
Investimenti esteri in Australia.....	20
Investimenti diretti italiani in Australia e presenza italiana	22
Investimenti diretti australiani in Italia.....	23
CRITICITÀ DI ACCESSO AL MERCATO	24
Italian sounding.....	24
Restrizioni fitosanitarie, requisiti di sicurezza alimentare e quote	24
Tassa sulle auto di lusso e compatibilità con il mercato.....	25

DATI GENERALI

Nella tabella sottostante (Figura 1), si riportano gli ultimi dati disponibili.

Superficie	7.617.930 km
Popolazione	25.693.059 ca.
Densità popolazione	3,3 ab. / kmq
Unità monetaria	Dollaro Australiano (AUD)
Forma istituzionale	Monarchia Costituzionale / Parlamento Federale bicamerale
Capitale	Canberra
PIL (GDP)	AUD 2 trilioni (USD 1,5 trilioni) ¹
PIL pro capite	77.842 AUD (USD 60.126)
Crescita del PIL	4,5% ²
Tasso di disoccupazione	5,6% ³

PERCHÉ L'AUSTRALIA

I fondamentali dell'economia australiana

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, dal 1992 e fino allo scoppio della pandemia da COVID-19, l'Australia ha registrato tassi di crescita economica ininterrotta e al di sopra della media delle economie OCSE, con incrementi del 2-3% l'anno.

Principale driver della sua crescita è la domanda di risorse minerarie, energetiche ed agricole. A questi fattori si aggiungono la crescita costante del settore dei servizi e gli investimenti pubblici, in particolare in infrastrutture e trasporti, oltre ad una politica fiscale e monetaria mirata a sostenere domanda e capacità di acquisto. L'aumento dei salari resta superiore ai livelli di inflazione e il mercato del lavoro si è mantenuto in crescita nell'ultimo ventennio, con un tasso di disoccupazione del 5% circa, sfiorato temporaneamente solo a causa della pandemia nel corso del 2020

In termini finanziari, l'Australia rimane solida: il rapporto debito pubblico netto / PIL con proiezione 2022 è del 34,2% (dati di IMF - aprile 2021), uno dei più bassi tra le economie sviluppate. Il debito pubblico netto è in continuo declino, grazie a crescita economica sostenuta nonostante la pandemia e tassi di interesse ai minimi storici.

Secondo il Fondo monetario internazionale, l'economia australiana è destinata a diventare nel 2021 la 12esima economia più grande al mondo, con l'aumento di due posizioni rispetto al 2019. Il PIL australiano

¹ International Monetary Fund (previsioni).

² Statista, aprile 2021.

³ Australian Bureau of Statistics, marzo 2021 (ultimi dati disponibili).

sarà di circa 2 trilioni di dollari australiani (1,5 trilioni di dollari americani). Pur ospitando solo lo 0,3% della popolazione mondiale, l'Australia rappresenta l'1,6% dell'economia globale.

Facilità di fare impresa⁴

L'Australia è uno dei posti più facili al mondo per fare affari, per contesto normativo e qualità della governance: confrontando le economie con una popolazione di almeno 20 milioni, il Paese si colloca al quinto posto nel mondo, dietro Corea del Sud, Stati Uniti, Regno Unito e Malesia. Secondo l'Institute for Management Development, inoltre, ha una posizione elevata in termini di rating del credito e giustizia.

L'Australia ha una delle culture più imprenditoriali al mondo: nel 2019, si è classificata al sesto posto su 137 Paesi, dietro al Regno Unito e davanti a Germania, Corea del Sud, Norvegia, Giappone, Cina e ASEAN (incluso Singapore).

Secondo l'Economist Intelligence Unit (EIU), l'Australia è il nono mercato per reddito dei consumatori, con 6,8 milioni di famiglie che generano un reddito superiore a US\$ 50.000 all'anno. L'EIU stima che il numero di famiglie ad alto reddito in Australia crescerà del 3% all'anno e raggiungerà più di 9 milioni entro il 2030.

Ricerca e innovazione

L'Australia è una nazione di inventori e imprenditori. Innovazioni australiane includono il pacemaker elettronico (1926), il registratore di volo "scatola nera" (1958), gli ultrasuoni (1961), gli impianti cocleari multicanale (anni '70), la banconota polimerica (1988), il Wi-Fi (anni '90), Google Maps (2003) e un vaccino contro il cancro cervicale (2006).

Imprenditori e accademici australiani, collaborando efficacemente, hanno aperto la strada a tecnologie di livello mondiale in agricoltura, istruzione, servizi finanziari e salute. Queste comprendono l'uso della blockchain in finanza, tecnologie di simulazione immersiva nel settore educativo, robotica nelle procedure mediche e Internet of Things (IoT) in agricoltura. L'Australia è anche riconosciuta come leader mondiale nella ricerca sull'informatica quantistica basata sul silicio.

La spesa interna lorda annuale per ricerca e sviluppo (GERD) ha raggiunto 34 miliardi di dollari australiani nel 2018-19. Questo rende l'Australia, assieme a Regno Unito, Singapore e Francia, uno dei Paesi che spendono di più in ricerca e sviluppo (R&S). Il GERD è aumentato di circa il 7% all'anno dal 2000-01 al 2018-19 e ora rappresenta l'1,8% del PIL australiano.

La scienza e la ricerca australiane contribuiscono in misura significativa all'innovazione globale. In termini di pubblicazioni, gli accademici australiani sono leader globali in 20 settori critici, tra cui scienze spaziali, fisica, informatica e medicina clinica.

⁴ Australian Trade and Investment Commission, "Why Australia. Benchmark Report 2021", marzo 2021 (anche per il successivo paragrafo).

Per quanto riguarda il nascente settore spaziale australiano, il governo ha stanziato ingenti somme e sottoscritto diversi protocolli d'intesa con altri Paesi, fra cui l'Italia.

Per un approfondimento sul settore Spazio, si rimanda alla relativa Nota settoriale di recente pubblicazione, disponibile sul nostro sito web.

Impatto del COVID-19 e misure di contenimento e sostegno

Come tutti gli altri Paesi, anche l'Australia ha trascorso il 2020 affrontando gli impatti sanitari ed economici causati dalla pandemia.

I numeri molto contenuti del contagio rispetto al resto del mondo (29.947 casi in totale, con 910 decessi al momento in cui si scrive) sono il risultato di una politica di "eliminazione" del virus (non di semplice contenimento), implementata fin dall'inizio della pandemia.

Tale politica ha portato tuttavia a continui lock-down non appena si sono verificati anche solo singoli casi ed a chiusure ad intermittenza dei confini interni fra gli Stati, con ricadute negative su diversi settori dell'economia del Paese (in particolare i settori agricolo, dell'istruzione, turistico-alberghiero) e sui movimenti delle persone.

Permane inoltre la chiusura dei confini internazionali, subito introdotta allo scoppio della pandemia, solo in parte attenuata da piani di rimpatrio di cittadini e residenti bloccati all'estero, e dal parziale rientro di studenti e lavoratori stranieri, i quali contribuiscono in misura importante all'economia australiana. L'obbligo di 14 giorni di quarantena al rientro, presso strutture dedicate e prima di raggiungere la destinazione finale, resta valido in ogni caso e per tutti, con costi a carico degli interessati.

Il Governo federale attualmente prevede che il blocco delle frontiere internazionali verrà progressivamente meno a partire dalla metà del 2022, condizionato dai progressi nella somministrazione dei vaccini nel resto del mondo e in Australia (al momento in fase iniziale).

Le azioni intraprese dal governo hanno tuttavia ridotto al minimo la diffusione del virus nella popolazione e numerosi pacchetti di stimolo economico (pari al 18% del PIL) hanno sostenuto imprese e famiglie. Il Budget federale 2020-2021, presentato il 6 ottobre 2020, ha introdotto un deficit di bilancio con i numeri più alti nella storia del Paese, rispetto al surplus che era stato obiettivo di programma del partito di centro-destra in carica. La priorità è stata data ad impiego, famiglie, sanità, istruzione e, tra i settori economici, agricoltura, turismo e commercio già pesantemente colpiti da siccità, incendi ed a seguire alluvioni che hanno devastato il Paese tra fine 2019 ed inizio 2020. A questi interventi si sommano quelli implementati a livello nazionale da Stati e Territori.

Anche la Reserve Bank of Australia ha fornito sostegno all'economia, attraverso una Politica Monetaria espansiva e la riduzione del tasso ufficiale allo 0,10% (dal minimo storico dello 0,25%) per 3 anni.

Situazione attuale e Budget federale 2021-2022

Nel 2020, il PIL australiano è diminuito soltanto del 2,4% rispetto al 2019, un calo di gran lunga inferiore rispetto alla media delle economie avanzate, che certifica l'ottima tenuta dell'economia.



Grazie alle misure intraprese, l'economia australiana si sta riprendendo più rapidamente rispetto ad altri Paesi e potrebbe tornare ai livelli pre-pandemici in anticipo rispetto alle previsioni, con una ripresa del tasso di disoccupazione cinque volte più rapida rispetto alla recessione degli anni '90. Il Governo prevede infatti che il tasso di disoccupazione si stabilizzerà al di sotto del 5% per la seconda volta in 50 anni.

In questo contesto, lo scorso 11 maggio 2021 è stato presentato il Budget federale 2021-22, che continua l'azione del Budget precedente, nell'ottica di sostenere la ripresa economica dopo la prima recessione australiana in 30 anni.

Nelle previsioni del Governo, ciò verrà raggiunto in particolare creando posti di lavoro (+250.000 entro la fine del 2022-23), garantendo servizi essenziali e costruendo un'Australia più resiliente e sicura.

Di seguito, alcune misure chiave fra quelle annunciate:

- Riduzioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (ulteriori 7,8 miliardi di dollari in tagli fiscali per i redditi medio-bassi);
- Incentivi fiscali per le imprese (17,9 miliardi di dollari per la detrazione immediata dei costi di acquisto di nuovi beni ammortizzabili);
- 163.000 nuovi posti di apprendistato e formazione;
- 15,2 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni per le infrastrutture, di cui A\$3,3 miliardi in New South Wales, A\$3 miliardi in Victoria e A\$3,2 miliardi in South Australia;
- Finanziamenti record per scuole, ospedali, assistenza agli anziani e disabili, salute mentale.

I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI⁵

La resilienza dell'Australia è sostenuta da un mix diversificato di settori competitivi (Figura 2).

Nel 2020, i settori di beni e di servizi hanno rappresentato rispettivamente l'81% e il 19% del valore aggiunto lordo (VAL) reale. Il settore minerario ha generato l'11,0% del VAL, seguito da servizi finanziari (9,4%), proprietà immobiliari (9,1%) e assistenza sanitaria e sociale (8,0%). I settori guidati dalla tecnologia, compresi i servizi professionali, scientifici e tecnici, l'istruzione e l'informatica, valgono oltre il 15% della produzione economica totale.

I servizi, nel loro complesso, sono cresciuti del 3,2% all'anno nei tre decenni fino a dicembre 2020, superando per crescita le merci (Figura 3).

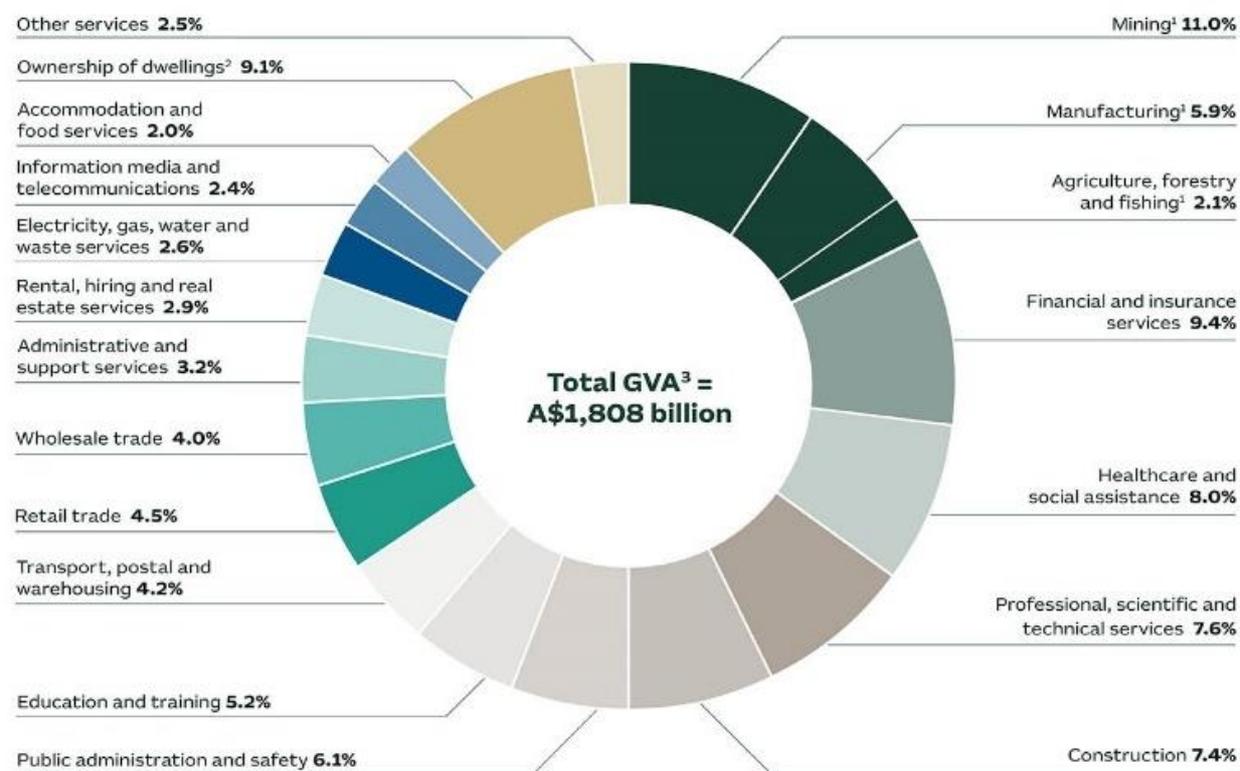
Il settore dell'informazione, dei media e delle telecomunicazioni è cresciuto più rapidamente, con un tasso di crescita annuo composto del 5,1% negli ultimi 30 anni, seguito dai servizi professionali, scientifici e tecnici (4,7%) e dalla sanità e assistenza sociale (4,4%).

Figura 2: Percentuale di valore aggiunto lordo (VAL) reale per settore

⁵ Australian Trade and Investment Commission, "Why Australia. Benchmark Report 2021", marzo 2021.

Australia's real gross value added (GVA) by industry

Total as a percentage of total industry, 2020



Notes: 1. Goods comprise agriculture, forestry and fishing, manufacturing and mining. 2. Ownership of dwellings is not classified as a good or service.

3. GVA is around 95% of total GDP in 2020. To obtain the GDP, we would need to add taxes, the statistical discrepancy less subsidies to the GVA.

Sources: Australian Bureau of Statistics, 2021, Australian National Accounts: National Income, Expenditure and Product, Table 6; Austrade

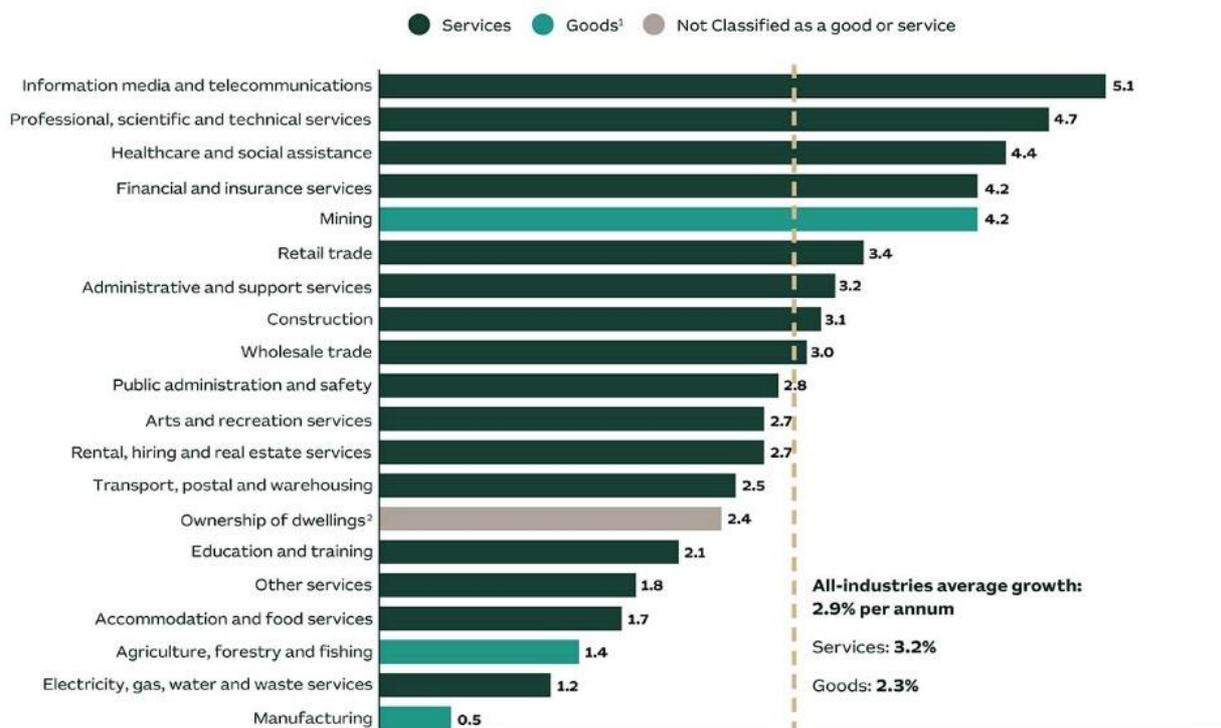
Austrade Benchmark Report: 2021

Il commercio australiano si basa su cinque settori principali: risorse naturali, energia, agricoltura, turismo e istruzione (Figura 4). L'Australia è un importante esportatore di materie prime, con risorse naturali ed energia che hanno contribuito per quasi i tre quarti delle esportazioni di merci nel 2019-20. Attualmente, l'Australia detiene le maggiori riserve mondiali di minerale di ferro, oro e uranio. Le esportazioni di gas naturale liquefatto, carbone e uranio fanno dell'Australia un importante fornitore di energia per le economie asiatiche. La domanda di batterie agli ioni di litio, utilizzate nei veicoli elettrici, alimenterà l'industria del litio in Australia. L'Australia è già il secondo più grande produttore di minerali critici (le cosiddette "terre rare") e gli investimenti sono destinati a crescere. Le risorse e le esportazioni di energia da parte dell'Australia sono aumentate di cinque volte in soli 20 anni. Queste hanno superato i 291 miliardi di dollari australiani nell'anno fino a giugno 2020. L'Asia è il principale acquirente.

Figura 3: Tasso di crescita annuo composto 1990-2000 del valore aggiunto lordo (VAL) reale per settore

Growth by industry in Australia's real gross value added

Compound annual growth rate, 1990 to 2020



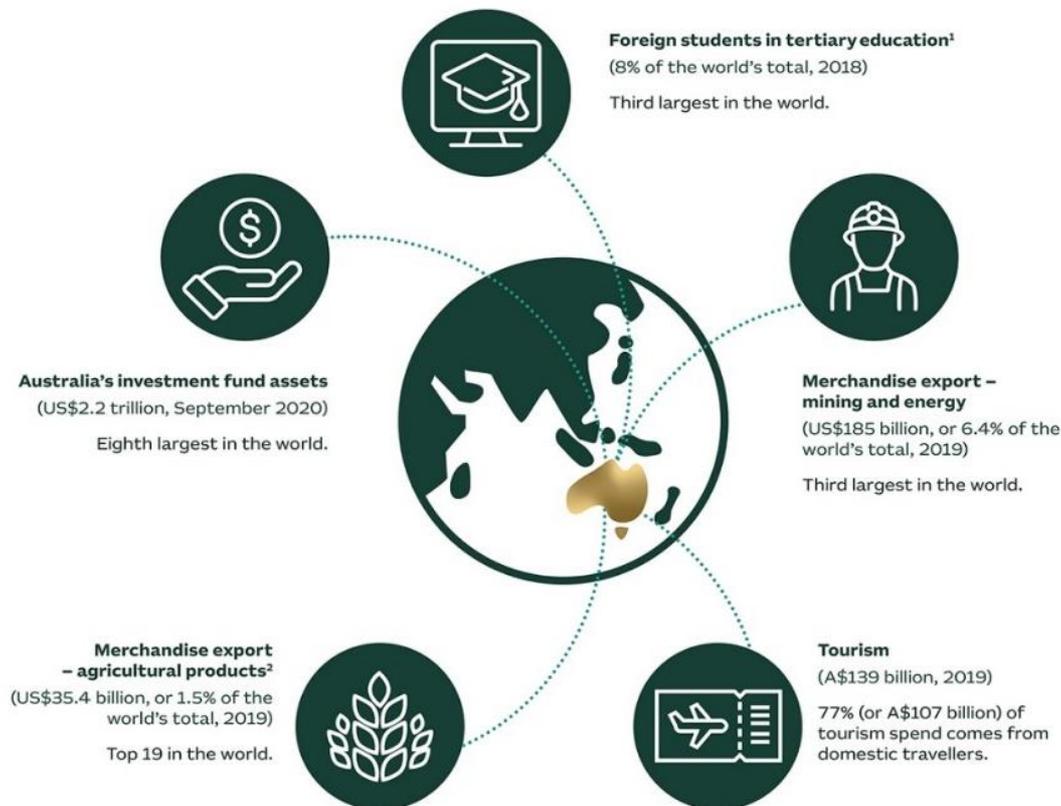
Notes: 1. Goods comprise agriculture, forestry and fishing, manufacturing and mining. 2. Ownership of dwellings is not classified as a good or service.
Sources: Australian Bureau of Statistics, 2021, Australian National Accounts: National Income, Expenditure and Product, Table 6; Austrade

Austrade Benchmark Report 2021

L'Australia mira a diventare un importante esportatore di energia rinnovabile. L'Asian Renewable Energy Hub, che si estende su 6.500 chilometri quadrati in Western Australia, sarà la più grande regione di parchi eolici e solari al mondo. Il progetto ASEAN Power Link nel Northern Territory mira a fornire energia solare a Indonesia e Singapore tramite un cavo sottomarino ad alta tensione di 4.500 chilometri. Le energie rinnovabili hanno rappresentato il 20% della produzione totale di elettricità nel 2019, un record per l'Australia. La quota di produzione di energia da fonti rinnovabili in Australia è triplicata in un decennio, incluso l'apporto derivante dalla "nuova frontiera" delle energie rinnovabili rappresentata dall'idrogeno.

Figura 4: I cinque settori trainanti del commercio australiano con il resto del mondo

Australia's globally significant industries



Notes: 1. Inbound students in tertiary education. 2. Agricultural products has been defined as codes 0, 1, 4, 9, 21 to 26 and 29 of the Standard International Trade Classification.
Sources: United Nations, 2020, UN Comtrade Database; Investment Company Institute, 2020, Quarterly Worldwide Mutual Fund Market; Tourism Research Australia, 2021, unpublished data; World Trade Organisation, 2020, World Trade Statistical Review; UNESCO Institute for Statistics, 2021, National Monitoring – Inbound internationally mobile students by continent of origin; Austrade

Austrade Benchmark Report 2021

Le esportazioni di prodotti agricoli hanno raggiunto i 48 miliardi di dollari australiani nel 2019-20. Dei 15 principali mercati alimentari australiani, 12 si trovano in Asia-Oceania e rappresentano quasi i tre quarti delle esportazioni di prodotti agroalimentari della nazione.

Con una reputazione per standard agricoli elevati e un'industria alimentare ben regolamentata, la produzione australiana ha prezzi premium. La carne bovina è la maggiore fonte di esportazione, avendo generato 11,3 miliardi di dollari di guadagni all'estero nel 2019-20. L'Australia è anche un importante esportatore di grano, vino, lana, agnello, frutta, zucchero, orzo, montone, colza, noci, formaggio, cotone grezzo e aragosta. Insieme, questi prodotti hanno contribuito per quasi il 70% al valore totale dei 53 miliardi di dollari australiani delle esportazioni agricole nel 2019-20.

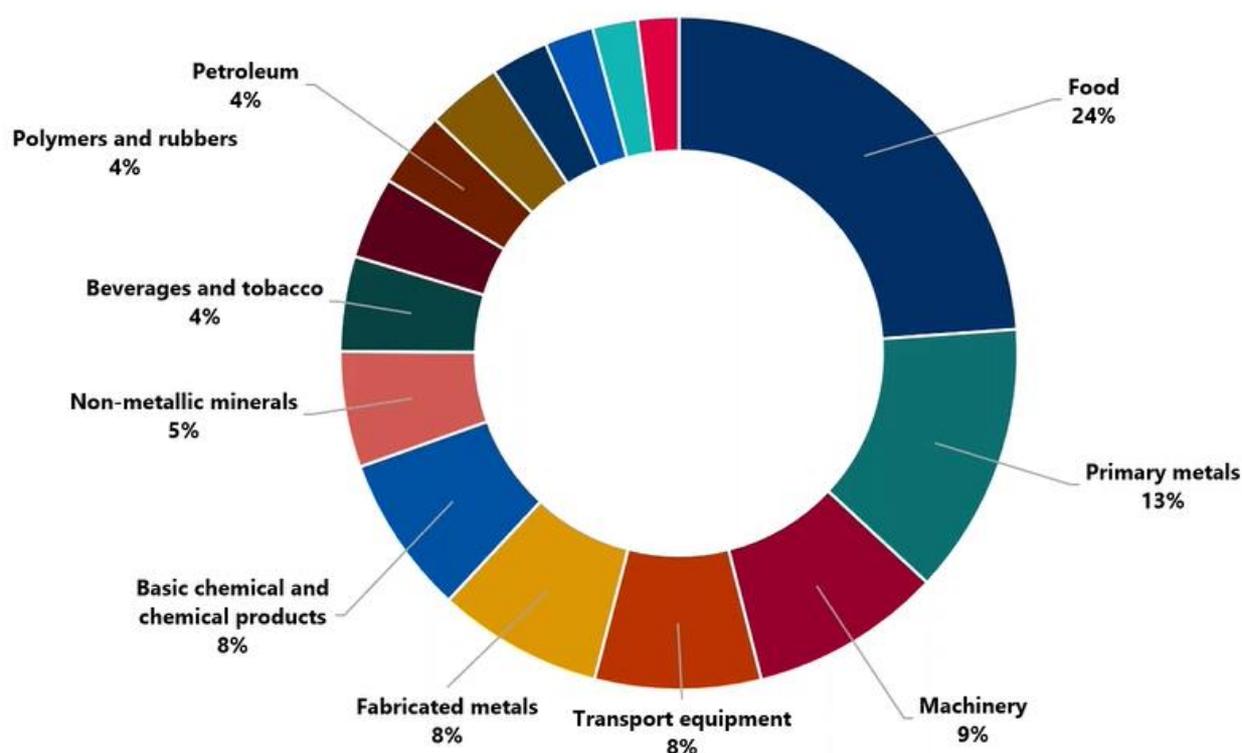
I mercati finanziari australiani sono ampi rispetto alle dimensioni complessive dell'economia. Il valore totale stimato di tutte le attività finanziarie è salito a 10.000 miliardi di dollari australiani (circa 7 trilioni di dollari statunitensi) nel 2019-20. Ciò equivale a cinque volte il valore del PIL australiano. Il settore finanziario è cresciuto in media di oltre il 9% all'anno negli ultimi 20 anni, quasi raddoppiando la sua quota dell'economia australiana. Attualmente rappresenta il maggior contributo al valore aggiunto lordo del Paese.

Il settore manifatturiero

Una riflessione a parte va fatta sull'industria manifatturiera nel suo complesso. Si sta sviluppando un dibattito sul modello di sviluppo adottato negli ultimi 30 anni, basato su una debole industria manifatturiera e sull'esportazione di prodotti primari non trasformati (agricoltura e risorse minerarie), importando quelli che sarebbe stato più costoso produrre o trasformare localmente. Questa scelta ha implicato la fine di alcune industrie (es. automobilistica) ed è al centro del dibattito sulle misure post-pandemia.

Il grafico seguente riporta le principali categorie merceologiche prodotte in Australia nel 2018-19 per un totale di A\$405,1 miliardi (Figura 5).

Figura 5: Percentuale delle entrate del settore manifatturiero per tipologia di bene prodotto⁶



⁶ IBISWorld

La crisi causata dalla pandemia ha evidenziato alcune debolezze strutturali dell'economia, portando a rivedere strategie e priorità e spingendo le industrie verso una maggiore autosufficienza e trasformazione locale, sul modello di quelle che negli anni si sono evolute (es. industria del vino). Non a caso il Ministro dell'Agricoltura ha evidenziato l'importanza di sviluppare un'industria della trasformazione alimentare, che creerà nuovi posti di lavoro e stimolerà l'innovazione nelle tecnologie agricole.

Il PM Morrison ha annunciato una Task force dedicata allo studio delle strategie per ricostruire l'industria manifatturiera locale, ed il Ministro dell'Industria Andrew ha definito lo sviluppo delle tecnologie e dell'industria manifatturiera una "priorità nazionale" per la ripresa, assieme a gas e fonti rinnovabili, che controbilanceranno le perdite derivate dalla chiusura delle miniere di carbone. In particolare, il Governo ha identificato le seguenti aree prioritarie per quanto riguarda la manifattura australiana:

- Tecnologie legate all'estrazione delle risorse naturali e lavorazione di minerali critici;
- Energia pulita;
- Produzione di alimenti e bevande;
- Prodotti farmaceutici e dispositivi medici;
- Spazio.

Alcuni esperti evidenziano come la ricchezza di risorse naturali ed energetiche potrà consentire all'Australia di puntare ad una maggiore autosufficienza ed allo sviluppo di una industria manifatturiera locale per alcuni settori, mentre l'efficacia dimostrata nel reagire al contagio e la sua posizione di leadership nella regione dell'Indo-Pacifico la porteranno ad assumere il ruolo di un "middle power" ed a ridefinire il suo status internazionale. Alcuni studi recenti condotti da IBISWorld evidenziano tuttavia che i costi coinvolti nel superamento dell'outsourcing resteranno il principale ostacolo allo sviluppo di una industria manifatturiera locale nel medio periodo.

INTERSCAMBIO DELL'AUSTRALIA CON IL RESTO DEL MONDO

L'Australia è un'economia altamente globalizzata, con il commercio che rappresenta il 44% del PIL nominale. La regione dell'Asia-Pacifico ha rappresentato quasi i tre quarti del commercio bilaterale di beni e servizi nell'anno finanziario 2019-20.

La Cina da sola rappresenta il 26,4% del suo commercio bilaterale: gli acquisti dalla Cina costituiscono il 32,6% delle esportazioni australiane, mentre il 19,4% delle importazioni è di provenienza cinese. Tuttavia, vanno ricordate le attuali tensioni fra i due Paesi, che stanno già avendo delle ripercussioni sulle categorie di beni e servizi seguenti: prodotti minerari, agricoli, orzo, lana, cotone, carne bovina, pesce e crostacei, alcolici, servizi turistici ed educativi (il 29% degli studenti stranieri in Australia).

Sebbene la Cina sia il principale partner commerciale dell'Australia, il commercio è diversificato in tutta la regione. Per esempio, il gruppo di paesi ASEAN rappresenta il 13% del commercio bilaterale, una percentuale più alta rispetto a quella con l'UE.

Il valore delle esportazioni di beni e servizi ha raggiunto quasi 475 miliardi di dollari australiani nel 2019-2020, con un aumento di circa l'1%. I prodotti primari hanno rappresentato il 63% delle esportazioni totali.

Le esportazioni di minerale di ferro sono aumentate del 32% mentre le esportazioni di carbone sono diminuite del 22%. Anche le esportazioni di carne bovina sono aumentate.

L'Australia beneficia di 15 accordi di libero scambio (FTA), compresi quelli con gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone e Singapore. Nel 2020, l'Australia con altre nazioni dell'Asia-Pacifico ha aderito al più grande accordo di libero scambio del mondo, il Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP). Il RCEP comprende 2,3 miliardi di persone e il 30% del PIL globale e rappresenta attualmente quasi il 60% del commercio bilaterale australiano.

Questi accordi coprono circa tre quarti di tutto il commercio australiano e una molteplicità di settori di esportazione, dall'agricoltura e prodotti ittici ai minerali e all'energia. Essi rendono l'Australia un punto di accesso importantissimo per il commercio tra le economie dell'Asia-Pacifico.

Il Paese mantiene anche forti legami commerciali con i partner tradizionali come l'UE, il Regno Unito e gli Stati Uniti e mira a diversificare il mercato per costruire una rete commerciale sempre più resiliente. L'Australia sta negoziando ulteriori accordi commerciali con il Regno Unito, l'Unione Europea (UE) e l'India.

In trattativa da giugno 2018, l'Accordo di libero scambio tra Australia e UE, quando ratificato, offrirà alle imprese europee e australiane opportunità commerciali significative per una vasta gamma di settori, con vantaggi che includono:

- Eliminazione/riduzione di tariffe all'esportazione di merci e servizi;
- Facilitazione degli investimenti;
- Trasparenza delle transazioni;
- Standard normativi per una concorrenza leale;
- Regole a supporto di settori emergenti quali per esempio l'e-commerce;
- Facilitazioni all'accesso a bandi di gara infrastrutturali per aziende europee con sede in Australia, che ad oggi possono partecipare solo in consorzio con capofila locali.

Per ulteriori informazioni in merito alle trattative per il Free Trade Agreement fra Unione Europea ed Australia, vi invitiamo a contattate il nostro Ufficio.

Bilancia commerciale

L'interscambio commerciale dell'Australia con il resto del mondo è caratterizzato prevalentemente dall'esportazione di risorse primarie (minerali, energetiche e agricole) e dall'importazione di tecnologia ad elevato valore aggiunto. A dicembre 2019, la bilancia commerciale era in attivo per un valore di AUD 5,2 miliardi.

I partner asiatici dominano i flussi commerciali bilaterali dell'Australia, poiché l'economia australiana complementa quelle di un'Asia in crescita. I cambiamenti dinamici in corso nella regione asiatica continueranno a beneficiare l'economia australiana. Infatti, nel complesso, l'Asia rappresenterà quasi i due terzi della crescita globale entro il 2030.

Importazioni

L'Australia importa una vasta gamma di beni e servizi. Dall'inizio del nuovo millennio, almeno la metà delle importazioni totali proviene dalle economie asiatiche. Il valore totale delle importazioni australiane è aumentato del 6,5% fino a raggiungere AUD 421,4 miliardi nel 2018-19.

Per quanto concerne i principali Paesi importatori di beni in Australia, 6 su 10 appartengono all'area asiatica, con la Cina in controtendenza e in crescita rispetto agli altri Paesi. L'Italia si assesta in 11esima posizione, terzo Paese europeo dopo Germania e Regno Unito (Figura 6).

Figura 6: Principali Paesi importatori di beni in Australia

Partner Country	January - December (Value: Billions of EUR)			Market Share (%)			Change 2020/2019
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	Percent
World	192	191	178	100	100	99.99	-6.72
China	47	49	51	24.50	25.76	28.83	4.39
United States	20	22	21	10.29	11.70	11.70	-6.71
Japan	14	13	11	7.40	7	6.03	-19.64
Thailand	9	9	9	4.91	4.83	4.85	-6.23
Germany	10	9	8	4.94	4.76	4.65	-8.95
Malaysia	8	7	6	4.26	3.57	3.27	-14.43
South Korea	8	7	5	4.35	3.91	3.08	-26.40
Singapore	7	7	5	3.78	3.51	2.64	-29.95
New Zealand	5	5	4	2.58	2.53	2.39	-11.68
United Kingdom	5	4	4	2.38	2.35	2.38	-5.31
Italy	4	4	4	2.32	2.32	2.30	-7.46
Vietnam	4	4	4	2	1.95	2.13	1.74
France	3	4	4	1.74	1.98	1.98	-6.48
India	3	3	3	1.80	1.52	1.84	13.27
Taiwan	3	3	3	1.54	1.69	1.68	-7.47

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

L'importazione di beni in Australia nel 2020 ha avuto un valore totale di 178 miliardi di Euro. Nella tabella seguente (Figura 7), sono riportate in ordine di valore le principali categorie merceologiche importate in Australia dall'estero.

Figura 7: Principali categorie merceologiche importate dall'Australia per valore

HS	Description	January - December (Value: Billions of EUR)			Market Share (%)			Change 2020/2019
		2018	2019	2020	2018	2019	2020	Percent
All	All Commodities	192	191	178	100	100	100	-6.72

84	Nuclear Reactors, Boilers, Machinery And Mechanical Appliances; Parts Thereof	27	27	27	14.03	14.32	15.17	-1.21
85	Electrical Machinery And Equipment And Parts Thereof; Sound Recorders And Reproducers, Television Recorders And Reproducers, Parts And Accessories	22	22	21	11.29	11.44	11.87	-3.20
87	Vehicles, Other Than Railway Or Tramway Rolling Stock, And Parts And Accessories Thereof	25	24	21	13.21	12.48	11.79	-11.83
27	Mineral Fuels, Mineral Oils And Products Of Their Distillation; Bituminous Substances; Mineral Waxes	26	24	14	13.32	12.63	7.97	-41.12
30	Pharmaceutical Products	7	7	8	3.59	3.92	4.33	3.19
71	Natural Or Cultured Pearls, Precious Or Semiprecious Stones, Precious Metals; Precious Metal Clad Metals, Articles Thereof; Imitation Jewelry; Coin	6	6	8	2.90	3.09	4.28	28.97
90	Optical, Photographic, Cinematographic, Measuring, Checking, Precision, Medical Or Surgical Instruments And Apparatus; Parts And Accessories Thereof	7	7	7	3.66	3.80	3.97	-2.38
39	Plastics And Articles Thereof	5	5	5	2.81	2.73	3.06	4.62
94	Furniture; Bedding, Cushions Etc.; Lamps And Lighting Fittings Nesoi; Illuminated Signs, Nameplates And The Like; Prefabricated Buildings	4	4	4	2.12	2.13	2.33	2.25
73	Articles Of Iron Or Steel	4	4	4	2.22	2.10	2.22	-1.59
62	Articles Of Apparel And Clothing Accessories, Not Knitted Or Crocheted	3	3	3	1.47	1.58	1.65	-2.52
40	Rubber And Articles Thereof	3	3	3	1.42	1.48	1.56	-1.85
61	Articles Of Apparel And Clothing Accessories, Knitted Or Crocheted	3	3	3	1.41	1.51	1.48	-8.69
63	Made-Up Textile Articles Nesoi; Needlecraft Sets; Worn Clothing And Worn Textile Articles; Rags	1	1	2	0.64	0.65	1.35	94.11
95	Toys, Games And Sports Equipment; Parts And Accessories Thereof	2	2	2	1.11	1.12	1.34	11.74
88	Aircraft, Spacecraft, And Parts Thereof	1	2	2	0.76	1.06	1.20	5.68

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Esportazioni

Per quanto riguarda le esportazioni di beni australiani all'estero, il settore dei minerali e dei combustibili ha dato il contributo maggiore, con quota del 61,8% e valore di ca. 136 miliardi di Euro (Figura 8).

Il secondo settore di esportazione dell'Australia, i servizi, rappresenta quasi i tre quarti dell'economia e più di quattro su cinque posti di lavoro.

Figura 8: Esportazioni australiane di beni all'estero per categoria merceologica

HS	Description	January - December (Value: Billions of EUR)			Market Share (%)			Change 2020/2019
		2018	2019	2020	2018	2019	2020	Percent
All	All Commodities	218	242	219	100	100	100	-9.46
26	Ores, Slag And Ash	51	71	82	23.47	29.42	37.21	14.52
27	Mineral Fuels, Mineral Oils And Products Of Their Distillation; Bituminous Substances; Mineral Waxes	77	78	54	35.47	32.39	24.62	-31.16
71	Natural Or Cultured Pearls, Precious Or Semiprecious Stones, Precious Metals; Precious Metal Clad Metals, Articles Thereof; Imitation Jewelry; Coin	14	16	17	6.25	6.65	7.79	6.06
02	Meat And Edible Meat Offal	9	10	9	3.91	4.19	4.01	-13.19
28	Inorganic Chemicals; Organic Or Inorganic Compounds Of Precious Metals, Of Rare-Earth Metals, Of Radioactive Elements Or Of Isotopes	7	6	5	3.18	2.31	2.05	-19.58
99	Combined confidential items and miscellaneous items	3	3	4	1.35	1.33	1.80	22.57
84	Nuclear Reactors, Boilers, Machinery And Mechanical Appliances; Parts Thereof	4	4	4	1.85	1.76	1.72	-11.32
10	Cereals	4	3	3	1.87	1.26	1.51	8.39
30	Pharmaceutical Products	3	3	3	1.16	1.39	1.36	-11.64
85	Electrical Machinery And Equipment And Parts Thereof; Sound Recorders And Reproducers, Television Recorders And Reproducers, Parts And Accessories	3	3	3	1.24	1.28	1.22	-13.90
76	Aluminum And Articles Thereof	3	3	3	1.47	1.19	1.17	-11.16
90	Optical, Photographic, Cinematographic, Measuring, Checking, Precision, Medical Or Surgical Instruments And Apparatus; Parts And Accessories Thereof	3	3	3	1.23	1.22	1.16	-13.85
74	Copper And Articles Thereof	2	3	2	1.09	1.13	1.09	-12.59
22	Beverages, Spirits And Vinegar	2	2	2	0.97	0.92	0.92	-9.04

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Interscambio con l'Italia

L'Australia rappresenta per l'Italia il quinto mercato di esportazione nell'area Asia/Oceania (dopo Cina, Giappone, Corea del Sud e Hong Kong).

Il valore delle importazioni dall'Italia nel 2020 è ammontato a circa 4,1 miliardi di Euro (-7,46% rispetto al 2019).

Nello specifico dei settori con maggior peso in termini di valore, come si evince dalla tabella riportata (Figura 9), in cima alla classifica figurano macchinari e componenti (1 miliardo di Euro), seguiti da apparati elettrici e componenti (274 milioni di Euro), veicoli (238 milioni di Euro) e prodotti farmaceutici (237 milioni di Euro).

Per quanto concerne il comparto dell'abbigliamento e accessori, in termini di valore al primo posto troviamo gli articoli in pelle (192 milioni di Euro).

All'interno del settore agroalimentare, le voci più consistenti sono invece rappresentate dalle bevande (125 milioni di Euro) e in particolare dal vino (64 milioni di Euro).

Le esportazioni dall'Australia in Italia sono marginali, rappresentando lo 0.14% del valore totale nel 2020, pari a 311 milioni di Euro, in flessione del 25,3% rispetto all'anno precedente. Il 15,8% è stato generato dalle esportazioni di combustibile (in particolare carbone), per un valore pari a ca. 49 milioni di Euro. La seconda voce è rappresentata dalla lana grezza, per 45,5 milioni di Euro.

La bilancia commerciale Italia-Australia è positiva per 3,3 miliardi di Euro a favore dell'Italia.

Figura 9: Principali categorie merceologiche importate in Australia dall'Italia

HS	Description	January - December (Value: Millions of EUR)			Market Share (%)			Change 2020/2019
		2018	2019	2020	2018	2019	2020	Percent
All	All Commodities	4,456	4,423	4,093	100	100	100	-7.46
84	Nuclear Reactors, Boilers, Machinery And Mechanical Appliances; Parts Thereof	1,080	1,100	1,023	24.24	24.87	24.99	-7.01
85	Electrical Machinery And Equipment And Parts Thereof; Sound Recorders And Reproducers, Television Recorders And Reproducers, Parts And Accessories	292	288	274	6.56	6.50	6.70	-4.75
87	Vehicles, Other Than Railway Or Tramway Rolling Stock, And Parts And Accessories Thereof	364	320	238	8.16	7.24	5.83	-25.55
30	Pharmaceutical Products	305	268	237	6.85	6.07	5.79	-11.68
42	Articles Of Leather; Saddlery And Harness; Travel Goods, Handbags And Similar Containers; Articles Of Gut (Other Than Silkworm Gut)	221	239	192	4.97	5.40	4.68	-19.82
90	Optical, Photographic, Cinematographic, Measuring, Checking, Precision, Medical Or Surgical Instruments And Apparatus; Parts And Accessories Thereof	156	151	160	3.49	3.41	3.90	5.90
22	Beverages, Spirits And Vinegar	130	133	125	2.92	3	3.05	-5.81
20	Preparations Of Vegetables, Fruit, Nuts, Or Other Parts Of Plants	93	97	119	2.10	2.19	2.90	22.37

94	Furniture; Bedding, Cushions Etc.; Lamps And Lighting Fittings Nesoi; Illuminated Signs, Nameplates And The Like; Prefabricated Buildings	138	130	118	3.10	2.95	2.88	-9.74
19	Preparations Of Cereals, Flour, Starch Or Milk; Bakers' Wares	78	107	116	1.74	2.42	2.82	7.83
71	Natural Or Cultured Pearls, Precious Or Semiprecious Stones, Precious Metals; Precious Metal Clad Metals, Articles Thereof; Imitation Jewelry; Coin	91	118	102	2.04	2.67	2.49	-13.68
39	Plastics And Articles Thereof	93	85	92	2.10	1.93	2.25	7.98
64	Footwear, Gaiters And The Like; Parts Of Such Articles	111	112	90	2.49	2.54	2.20	-19.78
29	Organic Chemicals	53	77	87	1.19	1.73	2.12	13.32
73	Articles Of Iron Or Steel	90	85	81	2.01	1.92	1.97	-4.96
33	Essential Oils And Resinoids; Perfumery, Cosmetic Or Toilet Preparations	85	86	72	1.91	1.96	1.76	-16.72
62	Articles Of Apparel And Clothing Accessories, Not Knitted Or Crocheted	76	85	70	1.70	1.93	1.71	-17.96
69	Ceramic Products	79	71	67	1.77	1.61	1.63	-6.41
88	Aircraft, Spacecraft, And Parts Thereof	136	60	59	3.06	1.36	1.44	-2.22
99	Combined confidential items and miscellaneous items	49	71	53	1.10	1.60	1.29	-25.03
18	Cocoa And Cocoa Preparations	56	53	52	1.25	1.20	1.27	-2.18
21	Miscellaneous Edible Preparations	41	47	51	0.93	1.07	1.24	6.98
89	Ships, Boats And Floating Structures	22	47	43	0.49	1.07	1.05	-8.55
04	Dairy Produce; Birds' Eggs; Natural Honey; Edible Products Of Animal Origin, Nesoi	38	45	42	0.86	1.03	1.02	-8.24
68	Articles Of Stone, Plaster, Cement, Asbestos, Mica Or Similar Materials	43	43	41	0.97	0.98	1	-5.64
61	Articles Of Apparel And Clothing Accessories, Knitted Or Crocheted	38	43	40	0.85	0.97	0.97	-6.99
40	Rubber And Articles Thereof	37	35	31	0.83	0.79	0.76	-11.03
48	Paper And Paperboard; Articles Of Paper Pulp, Paper Or Paperboard	44	34	28	1	0.77	0.69	-17.19
76	Aluminum And Articles Thereof	39	30	27	0.87	0.68	0.67	-9.15
38	Miscellaneous Chemical Products	26	22	27	0.58	0.49	0.65	23.11
09	Coffee, Tea, Mate And Spices	22	25	25	0.49	0.56	0.61	1.43
83	Miscellaneous Articles Of Base Metal	31	26	24	0.70	0.59	0.60	-6.67
15	Animal Or Vegetable Fats And Oils And Their Cleavage Products; Prepared Edible Fats; Animal Or Vegetable Waxes	26	22	20	0.59	0.49	0.48	-9.69
32	Tanning Or Dyeing Extracts; Tannins And Derivatives; Dyes, Pigments And Other Coloring Matter; Paints And Varnishes; Putty And Other Mastics; Inks	18	20	19	0.41	0.45	0.47	-3.94

95	Toys, Games And Sports Equipment; Parts And Accessories Thereof	15	16	16	0.35	0.35	0.40	5.76
72	Iron And Steel	25	17	15	0.57	0.37	0.37	-8.20
02	Meat And Edible Meat Offal	15	13	14	0.33	0.30	0.34	3.22
08	Edible Fruit And Nuts; Peel Of Citrus Fruit Or Melons	10	10	13	0.23	0.22	0.32	35.02
44	Wood And Articles Of Wood; Wood Charcoal	17	20	13	0.39	0.45	0.32	-34.19
70	Glass And Glassware	14	14	13	0.32	0.32	0.31	-11.40
11	Milling Industry Products; Malt; Starches; Inulin; Wheat Gluten	8	7	12	0.18	0.16	0.30	77.26
82	Tools, Implements, Cutlery, Spoons And Forks, Of Base Metal; Parts Thereof Of Base Metal	11	11	12	0.25	0.24	0.29	13.05
35	Albuminoidal Substances; Modified Starches; Glues; Enzymes	8	9	10	0.19	0.20	0.24	8.47
34	Soap Etc.; Lubricating Products; Waxes, Polishing Or Scouring Products; Candles Etc., Modeling Pastes; Dental Waxes And Dental Plaster Preparations	6	5	7	0.14	0.12	0.17	25.40
74	Copper And Articles Thereof	6	6	7	0.14	0.14	0.16	6.36
16	Edible Preparations Of Meat, Fish, Crustaceans, Molluscs Or Other Aquatic Invertebrates	5	5	6	0.11	0.11	0.16	27.24
13	Lac; Gums; Resins And Other Vegetable Saps And Extracts	5	6	6	0.12	0.15	0.15	-4.96
41	Raw Hides And Skins (Other Than Furskins) And Leather	7	6	6	0.16	0.15	0.15	-6.55
96	Miscellaneous Manufactured Articles	8	7	6	0.17	0.15	0.14	-9.54
49	Printed Books, Newspapers, Pictures And Other Printed Products; Manuscripts, Typescripts And Plans	6	5	6	0.13	0.11	0.14	19.78
10	Cereals	4	5	6	0.09	0.11	0.14	22.30
65	Headgear And Parts Thereof	7	5	5	0.15	0.11	0.12	5.01
28	Inorganic Chemicals; Organic Or Inorganic Compounds Of Precious Metals, Of Rare-Earth Metals, Of Radioactive Elements Or Of Isotopes	6	7	5	0.13	0.15	0.12	-25.40
93	Arms And Ammunition; Parts And Accessories Thereof	5	5	5	0.11	0.11	0.12	-0.86
63	Made-Up Textile Articles Nesoi; Needlecraft Sets; Worn Clothing And Worn Textile Articles; Rags	4	4	5	0.09	0.09	0.12	23.05
54	Manmade Filaments, Including Yarns And Woven Fabrics Thereof	3	3	4	0.06	0.07	0.11	40.10

12	Oil Seeds And Oleaginous Fruits; Miscellaneous Grains, Seeds And Fruits; Industrial Or Medicinal Plants; Straw And Fodder	4	3	4	0.10	0.08	0.11	23.72
86	Railway Or Tramway Locomotives, Rolling Stock, Track Fixtures And Fittings, And Parts Thereof; Mechanical Etc. Traffic Signal Equipment Of All Kinds	7	3	4	0.16	0.07	0.10	30.09
60	Knitted Or Crocheted Fabrics	4	3	4	0.08	0.06	0.10	57.92
23	Residues And Waste From The Food Industries; Prepared Animal Feed	1	1	4	0.03	0.03	0.10	172.22
17	Sugars And Sugar Confectionary	3	3	4	0.07	0.07	0.09	16.83
51	Wool And Fine Or Coarse Animal Hair, Including Yarns And Woven Fabrics Thereof; Horsehair Yarn And Woven Fabric	4	3	3	0.08	0.07	0.08	-1.76
27	Mineral Fuels, Mineral Oils And Products Of Their Distillation; Bituminous Substances; Mineral Waxes	2	4	3	0.06	0.09	0.08	-18.85
56	Wadding, Felt And Nonwovens; Special Yarns; Twine, Cordage, Ropes And Cables And Articles Thereof	3	3	3	0.06	0.07	0.07	-6.30
92	Musical Instruments; Parts And Accessories Thereof	2	2	3	0.04	0.05	0.07	36.51
31	Fertilizers	2	2	3	0.04	0.04	0.07	69.79
25	Salt; Sulfur; Earths And Stone; Plastering Materials, Lime And Cement	1	2	3	0.02	0.04	0.07	40.69
55	Manmade Staple Fibers, Including Yarns And Woven Fabrics Thereof	3	2	2	0.06	0.05	0.05	3.21
59	Impregnated, Coated, Covered Or Laminated Textile Fabrics; Textile Articles Suitable For Industrial Use	2	2	2	0.04	0.05	0.05	-6.36
52	Cotton, Including Yarns And Woven Fabrics Thereof	2	3	2	0.05	0.06	0.05	-20.16
07	Edible Vegetables And Certain Roots And Tubers	2	2	2	0.05	0.05	0.05	-2.64
97	Works Of Art, Collectors' Pieces And Antiques	5	11	2	0.12	0.26	0.04	-84.17
57	Carpets And Other Textile Floor Coverings	1	2	2	0.03	0.04	0.04	-13.84
91	Clocks And Watches And Parts Thereof	2	2	2	0.04	0.04	0.04	4
58	Special Woven Fabrics; Tufted Textile Fabrics; Lace; Tapestries; Trimmings; Embroidery	2	1	2	0.03	0.03	0.04	15.09

Fonte: Elaborazione ICE Sydney su dati Australian Bureau of Statistics (ABS) / TDM

Principali settori di interesse per l'Italia

Il mercato australiano offre grande attrattività alle nostre aziende. Considerando il quadro economico e i valori dell'interscambio e tenendo conto delle linee guida elaborate dalle autorità australiane, nonché delle aree che l'Italia attualmente considera prioritarie per il proprio export in generale, di seguito riportiamo i settori con maggiori potenzialità in Australia:

- Energia e tecnologie verdi;
- Spazio;
- Infrastrutture e costruzioni, ingegneria e progettazione;
- Meccanica strumentale, apparecchi elettrici e mezzi di trasporto;
- Farmaceutica, biomedicale e dispositivi medici;
- Sistema moda, tessile e design;
- Agroalimentare.

Per approfondimenti settoriali, si rimanda alle Note informative pubblicate sulla pagina web del nostro Ufficio in questa sezione:

<https://www.ice.it/it/area-clienti/ricerche/note-informative-mercati?idPaese=800>

INVESTIMENTI

Investimenti esteri in Australia

Gli investitori considerano l'Australia una destinazione stabile e altamente redditizia per il capitale di investimento. Negli ultimi 20 anni, gli investimenti esteri in Australia sono cresciuti, in media, dell'8% all'anno (Figura 10). Gli Stati Uniti, l'UE, il Giappone, il Regno Unito e il Canada sono i Paesi da cui provengono gli investimenti principali.

Gli investimenti diretti esteri (Foreign Direct Investments - FDI) in Australia sono aumentati, in media, dell'8,3% all'anno dal 2000 fino al 2020, raggiungendo i 1.000 miliardi di dollari australiani. Altre forme di investimento, inclusi gli investimenti di portafoglio, sono aumentate dell'8,4% all'anno, portando l'investimento estero totale ad A\$ 4 trilioni.

Gli FDI alimentano la crescita della produttività nei settori industriali nazionali e di esportazione dell'Australia. I servizi ne assorbono poco più della metà. I servizi finanziari sono il principale destinatario nel settore dei servizi. Il settore minerario incentrato sulle esportazioni è il più grande beneficiario dell'industria primaria, rappresentando il 35,3% del totale, ovvero 360 miliardi di dollari australiani. Gli FDI nel settore manifatturiero sono attualmente pari a 131 miliardi di dollari australiani, pari al 12,9% del totale.

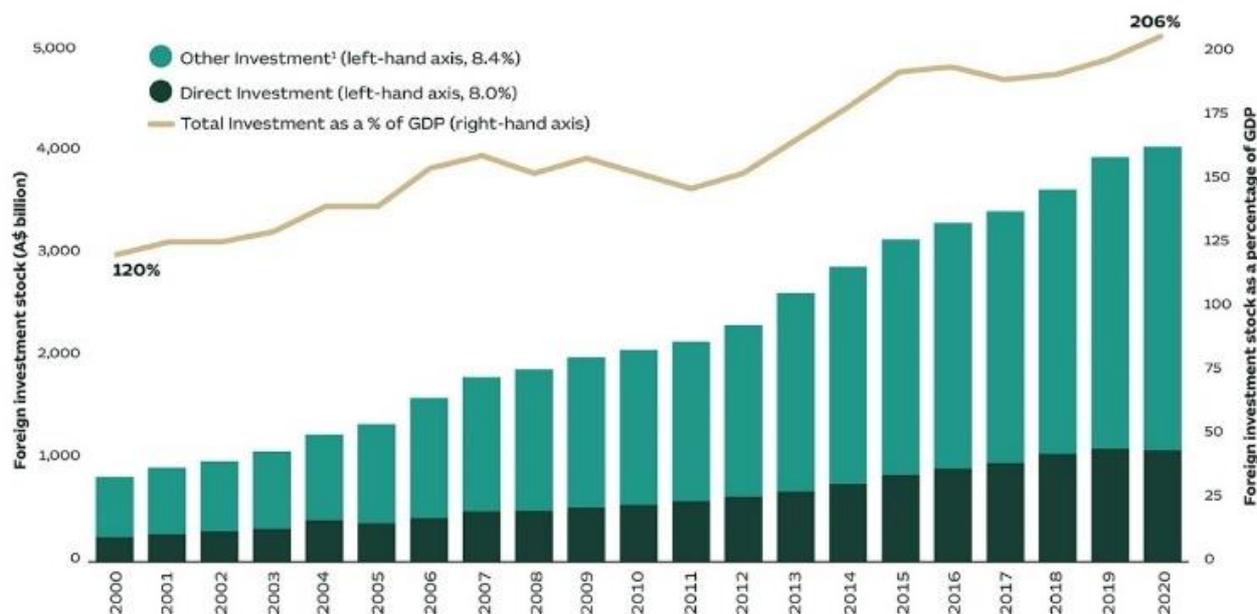
Gli investimenti diretti esteri sono tuttavia crollati globalmente del 42% nel 2020, chiudendo l'anno oltre il 30% al di sotto del minimo registrato durante la crisi finanziaria del 2009 e con livelli raggiunti l'ultima volta

negli anni '90. Come indicato dai report UNCTAD più recenti, si prevede che gli afflussi mondiali di FDI diminuiranno di un ulteriore 5-10% nel 2021.⁷

Figura 10: Investimenti esteri in Australia dal 2000 al 2020

Total foreign investment stock in Australia, 2000 to 2020

Total value in 2020: A\$4.0 trillion



Notes: 1. Other investment is the balance of total investment less direct investment. As such, it represents portfolio investment, financial derivatives and other investment categories from the source ABS data.

Sources: Australian Bureau of Statistics, 2021, Balance of Payments and International Investment Position, Australia, Table 15; Australian Bureau of Statistics, 2021, Australian National Accounts: National Income, Expenditure and Product, Table 1; Austrade

Austrade Benchmark Report 2021

Il calo dei flussi si è registrato soprattutto nei paesi sviluppati, in primis l'Europa e gli Stati Uniti; l'Australia ha registrato a sua volta un calo storico del -46% nel 2020.

Precedentemente alla pandemia, il valore medio annuale dell'afflusso FDI per l'Australia si attestava a US\$50 miliardi durante il triennio 2017-2019, ben al di sopra della media annuale pre-crisi finanziaria

⁷ https://unctad.org/system/files/official-document/diaeiainf2021d1_en.pdf

globale. Nell'ultimo decennio l'Australia ha attratto una quota sempre maggiore di FDI rispetto a molte delle principali economie, tra cui Canada, Francia, Spagna, Italia, India e Indonesia. La forte performance dell'Australia riflette una posizione competitiva nell'economia globale. Diversi fattori posizionano l'Australia come una destinazione attraente per gli investimenti: la resilienza economica del paese; la posizione geografica strategica; l'aumento del commercio globale e dei legami di investimento nella regione asiatica; la facilità di apertura e gestione nel business ed una comprovata propensione e apertura all'innovazione.⁸

Da quanto riportato nell'ultimo report A.T. Kearney's 2020 FDI Confidence Index, l'Australia si colloca nelle prime dieci posizioni della graduatoria delle nazioni più favorevoli agli investimenti diretti esteri, posizionandosi al 7° posto, davanti all'Italia in 8° posizione.⁹

Riteniamo però opportuno sottolineare che, per proteggere ulteriormente gli interessi nazionali, a marzo 2020 il Governo Federale ha portato a zero la soglia per lo screening degli investimenti esteri di acquisizione in Australia. Come conseguenza, tutte le acquisizioni estere richiedono ad oggi l'approvazione preventiva del governo Federale; inoltre, il periodo per le procedure di screening è stato esteso da 30 giorni a sei mesi.¹⁰

Investimenti diretti italiani in Australia e presenza italiana

L'Italia mantiene una posizione marginale nella graduatoria dei Paesi investitori in Australia. Secondo i dati del DFAT nel 2019 il flusso degli investimenti Italiani è stato pari a 531 milioni AUD, portando a 1.3 miliardi AUD il valore dello stock complessivo.¹¹

Il nostro ufficio ha rilevato la presenza di 215 aziende italiane che hanno investito in Australia (dato aggiornato a maggio 2021), radicate in forma stabile e diretta nel mercato con impianti di produzione, filiali commerciali o uffici di rappresentanza e presenti in quasi tutti i settori: energetico e ingegneristico (ENI, Enel, Saipem, Prysmian, ecc.), infrastrutture e costruzioni (Webuild, Rizzani de Eccher, Ghella, ecc.), servizi finanziari (Intesa SanPaolo), moda (Zegna, Armani, Ferragamo, Max Mara, Tod's, Gucci, Luxottica, ecc.), lusso (Ferrari, Maserati), fitness (Technogym), prodotti alimentari (Barilla, Lavazza, Campari, Gruppo Inalca, Ferrero, ecc.).

Per la lista completa, si rimanda al nostro sito web all'indirizzo:

<https://www.ice.it/it/mercati/australia/lista-aziende-italiane-australia>

⁸ <https://www.austrade.gov.au/news/economic-analysis/australia-a-top-10-foreign-investment-target-unctad-report-shows>

⁹ <https://www.kearney.com/foreign-direct-investment-confidence-index>

¹⁰ https://unctad.org/system/files/official-document/wir2020_en.pdf

¹¹ <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/ital-cef.pdf>

Investimenti diretti australiani in Italia

L’Australia continua ad essere considerata un mercato di riferimento nell’ambito di una politica di promozione degli investimenti esteri in Italia.

Secondo gli ultimi dati disponibili, lo stock complessivo di investimenti diretti esteri (FDI) australiani in Italia ha raggiunto a fine 2019 il valore di AUD 7.96 miliardi. Nello stesso anno il flusso degli FDI in entrata in Italia dall’Australia ha raggiunto un valore di AUD 144 milioni.¹²

Tra le aziende australiane che hanno investito in Italia negli ultimi anni vanno incluse: CSL (2019), Goodman Group (2019), Ansett Aviation Training (2016), Westfield (2012) e Lendlease (2018).

CSL: Seqirus, una società del settore biotech e sussidiaria della CSL con sede in Australia, ha contribuito nel 2020 alla ricerca e produzione del vaccino COVID-19. Nel 2019 aveva finalizzato l’espansione di una nuova sede a San Martino - Toscana. L’espansione, stimolata dalla crescente domanda di vaccini antinfluenzali e dal lancio di uno nuovo a base cellulare, consentirà all’azienda di supportare il proprio team impegnato in R&D con una sede tecnicamente più attrezzata.

Goodman: è uno dei principali gruppi immobiliari che operano nel ramo logistico. Sviluppa e gestisce spazi di movimentazione e stoccaggio per conto di clienti internazionali. Con un portfolio di asset in gestione del valore complessivo di 22,6 miliardi di Euro che include più di 140 proprietà in Europa, Goodman lavora con molti dei principali operatori in campo logistico, retail, e-Commerce ed automobilistico e punta a rafforzare la sua presenza in Italia. Oltre all’apertura della sede centrale a Milano, nel 2019 l’azienda ha portato a termine quattro iniziative: l’acquisizione di 59.000 mq a Pavia, 57.000 mq ad Anagni, 96.000 mq a Reggiolo e 7.000 mq a Rimini, destinati a diventare grandi centri di distribuzione logistici urbani dell’ultimo miglio.

Ansett Aviation Training (ATT): il più grande fornitore indipendente di servizi di formazione di volo con l’impiego di simulatori, con sede a Tullamarine (Melbourne), ha firmato nel marzo 2016 un accordo con SEA ed ENAC per la costruzione di un centro con simulatori di volo per le attività di addestramento di piloti ed equipaggi, su un’area di ca. 3.000 mq nell’ambito dell’aeroporto di Malpensa. L’inaugurazione del centro è avvenuta nel 2017. Il valore iniziale dell’investimento è stato di 30 milioni di dollari, per l’installazione di 2 simulatori e la costruzione delle facilities. L’investimento globale di Ansett a Milano si è in seguito poi consolidato, raggiungendo il valore di 45 milioni di Euro.

Lendlease: top developer australiano dal 1958 con più di 10.000 impiegati ed un fatturato del 2019 di 15 miliardi di dollari, è presente in Italia con il progetto Milano Santa Giulia e MIND. Milano Santa Giulia, progetto attivo dal 2018, si sviluppa su una superficie complessiva di 1.200.000 mq e prevede la realizzazione di 650.000 mq edificabili, per il 60 % dedicati alla residenza oltre ad una zona di retail urbano a servizio del quartiere ed un parco pubblico. Il Milan Innovation District (MIND), attivo dal 2019, è un progetto per la riqualificazione dell’ex area Expo a Milano, una convenzione tra Comune di Milano, Arexpo

¹² <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/ital-cef.pdf>

e Lendlease. La concessione data al colosso australiano Lendlease è per un periodo di 99 anni e prevede lo sviluppo del MIND Milano Innovation District.

Tra i progetti più recenti va infine menzionata l'apertura a Milano di due nuove realtà australiane: Mainfreight (2017), società di spedizione, e TNA (2016) per il packaging alimentare.

CRITICITÀ DI ACCESSO AL MERCATO

Italian sounding

Conseguenza dell'insufficiente protezione delle indicazioni geografiche nel sistema normativo australiano è la diffusione del fenomeno dell'Italian sounding, che causa danni a molte aziende italiane, costringendole a fronteggiare la concorrenza sleale causata dalla produzione australiana di prodotti, in particolare agroalimentari, rievocanti nomi, colori e simboli del nostro Paese. La posizione dell'Australia è che le indicazioni geografiche, in quanto diritti di proprietà intellettuale, sono diritti privati ed è responsabilità del detentore farli valere contro i trasgressori.

La materia relativa alla protezione delle Indicazioni Geografiche (GI), di interesse per tutti i Paesi europei che esportano nel Paese, è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE e volte alla sottoscrizione di un Free Trade Agreement tra Australia e Unione Europea.

Per ulteriori dettagli in proposito, vi invitiamo a contattate il nostro Ufficio.

Restrizioni fitosanitarie, requisiti di sicurezza alimentare e quote

Si rileva l'esistenza di "trade irritants" nei rapporti commerciali con l'Italia (e più in generale con i Paesi europei), in particolare per quanto riguarda le procedure fitosanitarie, che rappresentano una barriera all'ingresso nel mercato per alcuni prodotti tipici del nostro export agroalimentare.

Il Biological Imports Program del Department of Agriculture definisce ed amministra le condizioni in materia di biosicurezza per l'importazione di alcune categorie di prodotti, tra cui quelli di derivazione animale, in particolare insaccati e salumi. Nel rispetto di determinate condizioni, è consentita l'importazione di: prosciutto crudo (Parma e San Daniele), culatta, fior di prosciutto e Speck.

Sussistono condizioni all'entrata anche per quei prodotti con contenuto di uova e/o latte per un valore pari o superiore al 10% del prodotto secco, per i quali è necessario richiedere il permesso di importazione dimostrando che il processo di preparazione dell'alimento sia stato conforme agli standard definiti dal Department of Agriculture. La normativa locale prevede la richiesta del permesso di importazione, a cura dello spedizioniere/importatore, anche per i formaggi, per i quali, inoltre, vige il sistema di allocazione delle quote alle importazioni: a luglio di ogni anno vengono assegnate quote in proporzione ai quantitativi importati nei 23 mesi precedenti e questo può essere di ostacolo all'ingresso di nuovi operatori.

La materia, di interesse per tutti i Paesi europei che esportano questa tipologia di prodotti nel Paese, è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE e volte alla sottoscrizione di un Free Trade Agreement tra Australia e Unione Europea.

Per ulteriori dettagli in proposito, vi invitiamo a contattate il nostro Ufficio.

Tassa sulle auto di lusso e compatibilità con il mercato

La Luxury Car Tax (LCT) è un dazio *ad valorem* del 33% sull'importazione e la vendita di auto di lusso, imposto sulla differenza tra il prezzo del veicolo e il valore della soglia di riferimento (che attualmente è pari a A\$77,565 per i veicoli a basso consumo di carburante e A\$68,740 per i restanti veicoli). Tale tassa si somma alla tassa GST del 10% applicata a tutte le transazioni commerciali. Il Governo australiano giustifica l'applicazione di tale imposta quale incentivo ad una maggiore sostenibilità ambientale e all'acquisto di veicoli a minor consumo di benzina: la misura non solo risulta oggi obsoleta, tutelando un'industria nazionale non più esistente, ma anche discriminatoria poiché le autovetture sono gli unici beni di lusso su cui viene imposta e sono tutti importati.

Altro ostacolo deriva dall'alta percentuale di zolfo contenuta nel carburante australiano, sulla base di standard molto diversi rispetto a quelli europei: alcuni produttori europei devono prevedere modifiche ai motori per rendere i propri prodotti compatibili con il mercato. Ostacoli ulteriori anche al commercio di veicoli elettrici, a causa della domanda ancora bassa nel Paese e della mancanza di infrastrutture elettriche adeguate.

Anche questa materia è oggetto delle trattative condotte dalla Delegazione UE per la sottoscrizione del Free Trade Agreement tra Australia e Unione Europea.